

2 marzo 2018

Cari Colleghi,

nella riunione del 1 marzo all'Aran abbiamo ri-chiesto, insieme con le altre Organizzazioni Sindacali, in maniera chiara e ferma, l'inclusione dell'indennità di esclusività di rapporto all'interno della massa salariale sulla quale calcolare gli incrementi economici previsti per il rinnovo del Contratto di lavoro 2016-2018, pari al 3,48%.

L'Aran si è dichiarata disponibile ad adoperarsi per una risposta positiva da parte del Ministero dell'Economia in sede di approvazione dell'atto di indirizzo integrativo.

La questione non è solo economica, ma politica. Diventa inaccettabile e pregiudiziale rispetto alla chiusura del Ccnl un comportamento penalizzante verso i medici e i dirigenti sanitari del Ssn, condannati ad essere pagati sempre meno e trattati sempre peggio rispetto ad altre categorie. La qualità e quantità dell'impegno per sostenere un diritto costituzionale, sono inconciliabili con livelli retributivi insostenibili a fronte della gravosità e della rischiosità del lavoro svolto.

Le Organizzazioni Sindacali si aspettano, comunque, visto l'impegno assunto dall'Aran, una risposta risolutiva e affermativa al prossimo appuntamento, fissato per il 14 marzo, per poi entrare nel vivo del confronto sulle tematiche contrattuali.

Le risorse economiche, comunque, per quanto non insignificanti, non saranno tali da compensare la perdita di potere di acquisto e di risorse accessorie subita in 9 anni di blocco retributivo. Le ragioni del contratto vanno cercate, e spiegate, altrove.

Ci sono molte e buone ragioni per chiudere un qualcosa che si chiami contratto prima che si cominci a discutere la legge di bilancio 2019, quindi entro l'estate. Queste ragioni sono così riassumibili:

1. sbloccare la RIA (comma 2 art. 23 della legge Madia), con recupero ai fondi contrattuali di 24 mln per questo anno, e di 48 montanti per ogni anno successivo;
2. aumentare la massa salariale per il prossimo CCNL ormai imminente;
3. recuperare i poteri della contrattazione sindacale a livello aziendale superando la legge Brunetta;
4. avere la possibilità di spostare, come prevede l'atto di indirizzo della dirigenza delle funzioni centrali, la parte unificata del salario di posizione nel tabellare, con benefici nel TFS;
5. pretendere la esigibilità in maniera omogenea del CCNL dalle Alpi alle Piramidi;
6. provare ad ancorare a norme contrattate oggi le risorse rese disponibili dal comma 245 della legge di bilancio 2018, pari a 100 mln nel triennio 2019-2021, per evitare uno scippo sempre possibile;
7. applicare un tetto numerico ai contratti atipici, come fissato nell'atto di indirizzo madre;
8. vincolare al pagamento del debito contrattuale il miliardo di incremento del FSN previsto per il 2019.

Senza considerare la possibilità di intervenire sulle criticità delle condizioni di lavoro, destinate a rimanere immutate senza un disposto contrattuale, quali guardie, reperibilità, carichi di lavoro, oltre che carriere.

Segreteria Nazionale

Via XX Settembre 68 - 00187 Roma

Tel. 064245741 - Fax 0648903523

segreteria.nazionale@anaao.it

segreteria.nazionale@anaao.postecert.it

www.anaao.it

**CONTRATTO
2016-2018**
#SEGUI LA TRATTATIVA

INFORMATIVA ANAAO ASSOMED

Certo, c'è un problema di tempo, e c'è da valutare cosa chiederà la controparte in cambio. Per cui valuteremo, passo dopo passo, quanto è possibile portare a casa in questo contratto e quanto eventualmente lasciare al prossimo, che comunque è alle porte.

Davanti a questo percorso c'è la questione della determinazione della massa salariale, cartina di tornasole della volontà delle Regioni di chiudere o meno anche il nostro contratto. Per questo manteniamo lo stato di agitazione riservandoci iniziative di mobilitazione e protesta, senza escludere un ennesimo sciopero nazionale entro il mese di marzo, a fronte di decisioni discriminatorie e penalizzanti.

Cordiali saluti,

Costantino Troise
Segretario Nazionale Anaa Assomed

